



Gruppo: **Dolomiti di Zoldo – Mezzodì/Pramper** - Cima: **Spiz di Mezzo**

Via: **"Free"** - Versante: **Parete Ovest**

Aperta da: **L. Dal Pozzo - N. De Biasi – M. De Vecchi (1982)**

Relazione utilizzata: **Angelini G, Somnavilla P. "Pelmo e Dolomiti di Zoldo". Edizioni C.A.I. - T.C.I., 1983**

Commento: **M. Scuccimarra (2014)**

Ancora non mi è chiaro se la scelta di arrampicare nel gruppo degli Spiz sia dovuta principalmente all'individuazione di una bella via da salire, richiamo solitamente prioritario ed irresistibile per noi alpinisti, o se invece sia per il piacere stesso di ritornare in questo luogo appartato e delizioso, adattandoci poi a salire una qualsiasi tra le vie disponibili, per scoprire che sono una più bella dell'altra. In nessun altro posto dove sono stata questa ambivalenza è così ugualmente soddisfacente. Speriamo sia lo stesso per i nostri due "compagneros", Jack e Carletto, alla loro prima qui negli Spiz e che hanno salito la Miotto-Bee-Gianeselli (complimenti, partenza col botto!). Venendo all'oggetto del commento, direi che non ci è dato sapere se il nome di questa via, "free" appunto, sia dovuto al fatto che, svolgendosi in aperta parete, ci si possa sentire in qualche modo "liberi" dalla costrizione di dover seguire delle linee preconcrete (fessure, diedri, camini ecc.). Più semplicemente forse, solo perché, arrampicando con il minimo di chiodi di protezione, si ha la sensazione (e non solo) di sentirsi "liberi" nell'azione. Interpretazioni a parte, non si dimentichi che a discapito dell'apparente "leggerezza" del termine, questa "libertà" esige invece un concreto rigore e non a caso tra coloro che l'hanno aperta spicca una vecchia conoscenza dolomitica, Luigi Dal Pozzo; è proprio il caso di dire ... un nome una garanzia, appunto. La garanzia sarà quella di scoprire una via: sicuramente bella, sicuramente impegnativa, sicuramente poco chiodata, che altrettanto sicuramente, sarà in grado di farvi mantenere alta la concentrazione. **Non lasciatevi ingannare** infatti, in quanto a difficoltà, da presunte modeste valutazioni minimalistiche (**VI-???**), dato che poi, alla fine, sarete voi a ritrovarvi ad arrampicare ... "free". La caratteristica di questa parete è data dalla presenza di **verticali placche grigie, interrotte da strapiombetti**, per nulla banali e spesso sproteetti. Un'altra caratteristica evidente è **l'oggettiva mancanza di ripetizioni**, che conserva la via praticamente nelle condizioni originarie. Non sono a conoscenza di quanti chiodi siano stati utilizzati complessivamente dai primi salitori e quanti di questi lasciati, ma garantisco che salirla con **la chiodatura attuale (7 chiodi nel 2014)** è certo uno degli ingredienti dal sapore forte di questa breve, ma ardita realizzazione. Un altro ingrediente piccante è costituito dalla **roccia friabile**, presente qui in verità **in soli due punti**; bisognerà prestare però la massima attenzione nell'affrontare il cosiddetto "strapiombo friabile" (sproteetto!!!), che sovrasta la cengia di partenza del 4° tiro. Non c'è dubbio che se vorrete ripetere questa via, constaterete di esservi ritagliati una piena ed appagante avventura. **Quanto a difficoltà le attribuirei un pieno TD sup**. Inutile sarà avere più di 6 rinvii, piuttosto non dimenticate una buona scelta di chiodi ed un'ottima resistenza. Direi che dopo la Miotto-Bee e la Gianni Ribaldone, anche questa Free la inserirò di diritto nella mia personale classifica delle "perle nascoste". (M."chicco" Scuccimarra – P."doc" Gorini, 28/09/2014)(A seguire alcune immagini della salita)



Possenti castelli



Manca qualcosa?



Dopo cena, fuori a smaltir la grappa



Pare che non tutti l'abbiano smaltita



Però, la giornata promette bene



Primi assaggi



Continuando l'ingaggio



Arrampicare, abbastanza...."free"



Come on, doc



Un vecchietto in cima



"Two is mei che one"



Ora di scendere, doc